



Organización de las Naciones
Unidas para la Alimentación
y la Agricultura

5 DICIEMBRE 2021

Día Mundial del Suelo

Detener la salinización de los suelos,
aumentar su productividad



<http://www.fao.org/world-soil-day>

Suoli: beni comuni





LAND MATRIX



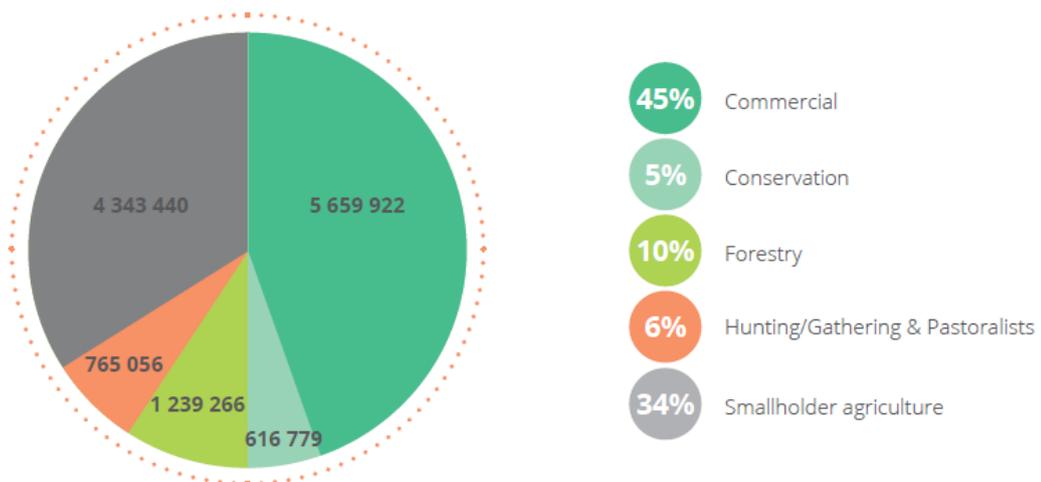
Few development benefits, many human and environmental risks

Taking stock of the global land rush

Analytical Report III | 2021



Figure 1.6: Former land use shares (contract size in hectares and share of former use type globally)



Notes: Calculations based on Land Matrix data. Individual deals list up to six different former uses. The Land Matrix does not provide information on the share of area for each type of former use; hence, for this analysis, we have divided the area under contract and attributed equal shares to each former land use. N (deals) = 591, N (former land use) = 727. The shares for former land uses are based on the 591 deals for which information is available. For the remaining 969 concluded deals no former land use information is available. Of note, the category "forestry" may be over-estimated and can include forest area – not forestry – due to imprecise sources.

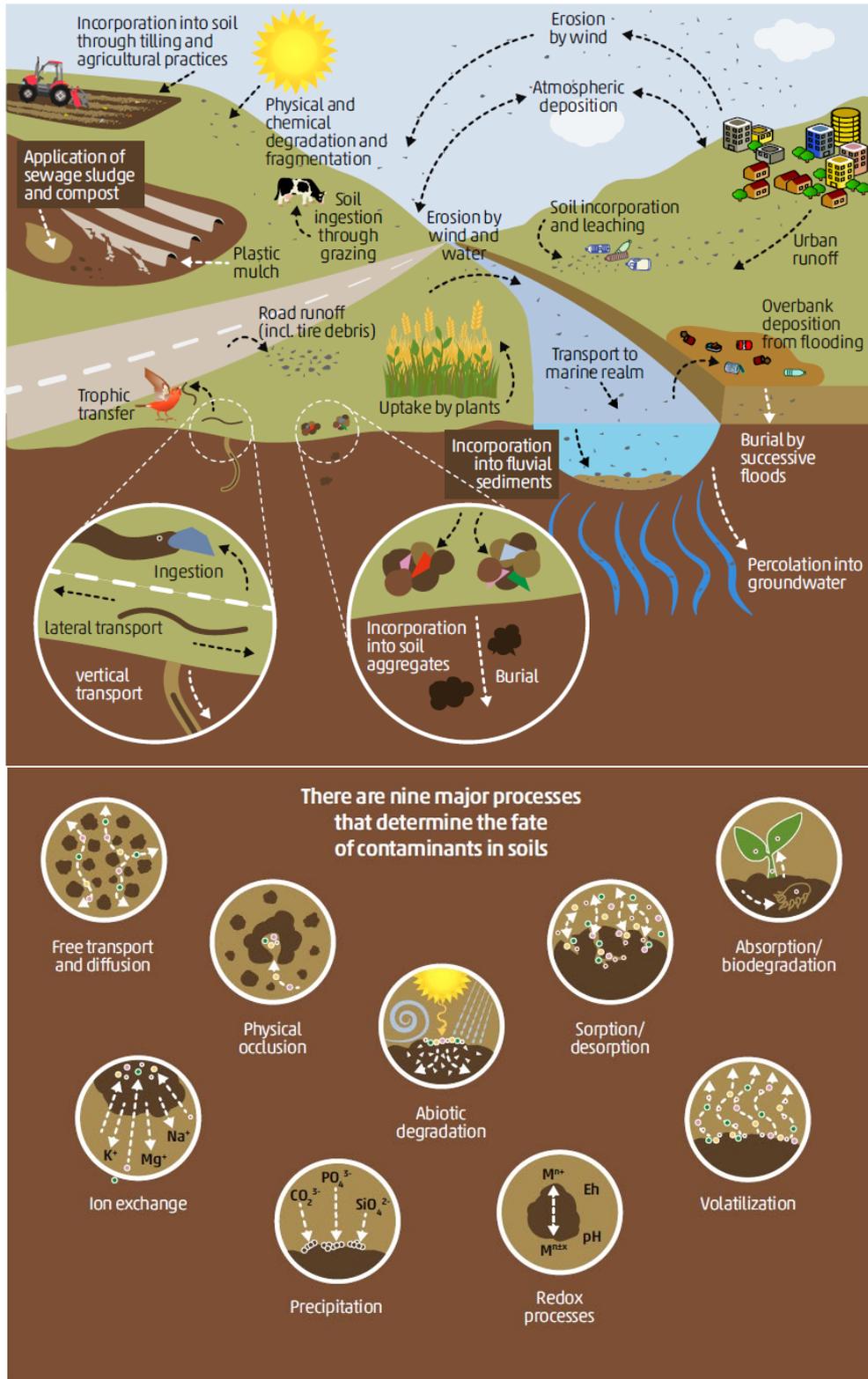


Figure 3. Routes of entrance and fate of contaminants in soils
Source: adapted from Hurley and Nizzetto, 2018

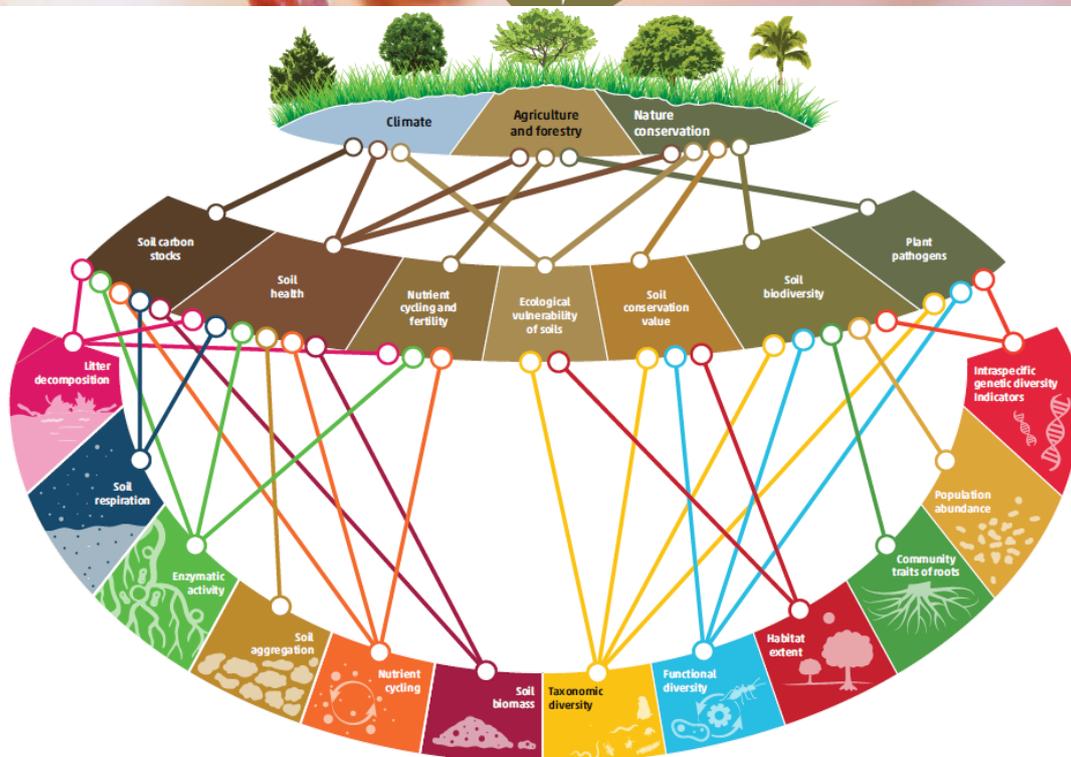
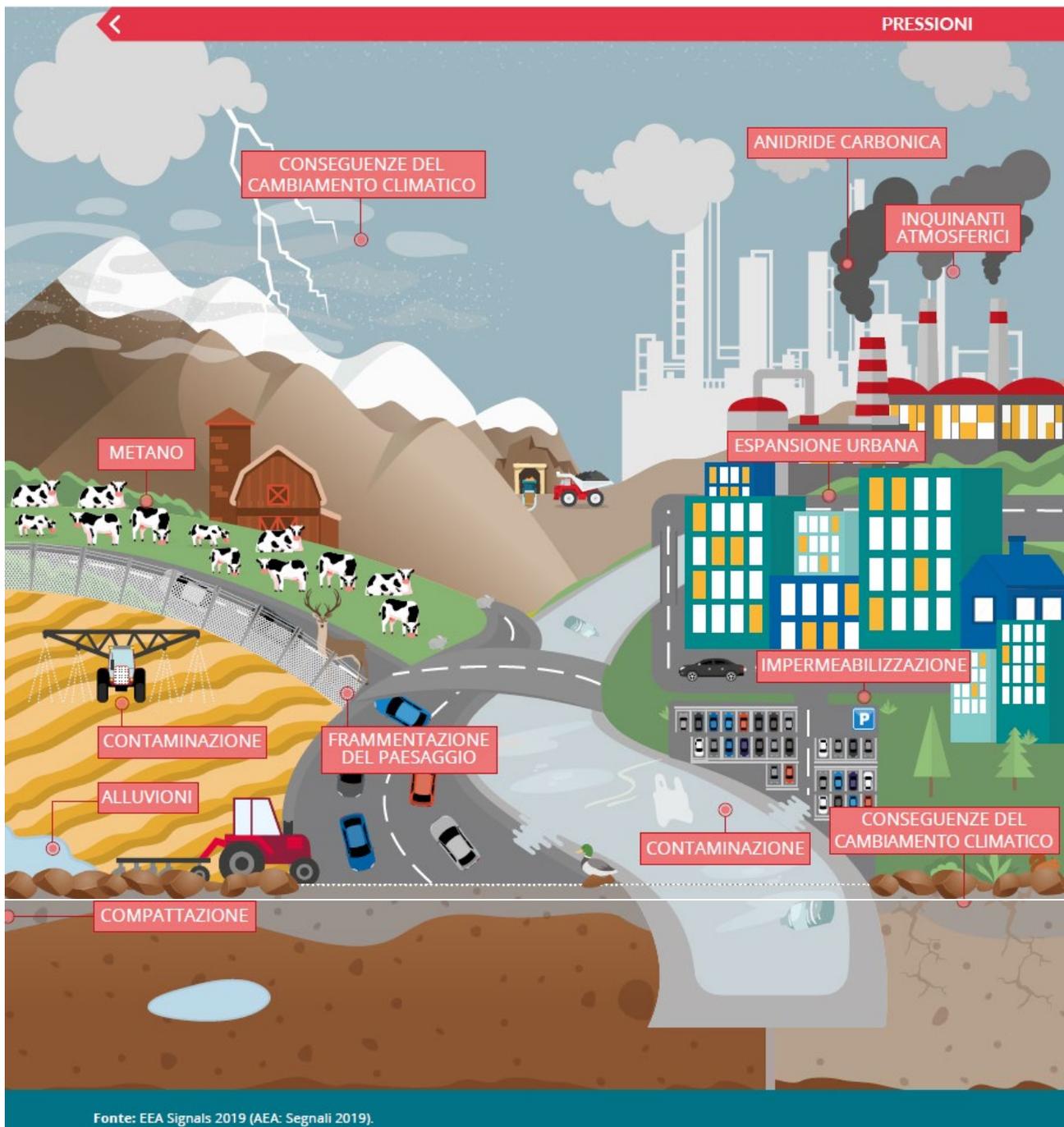


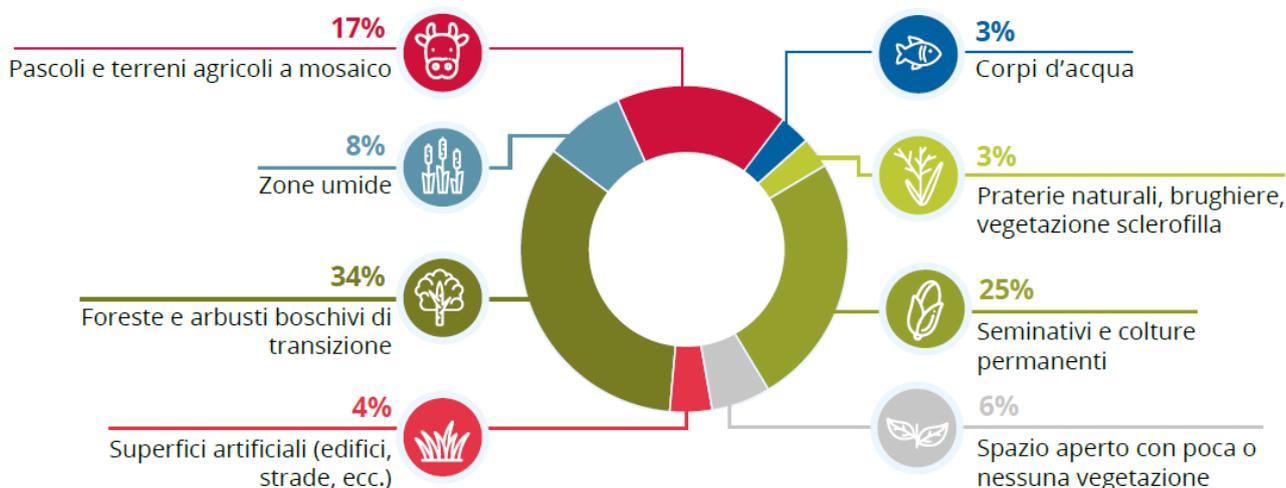
Figure 1. Links between essential soil biodiversity variables (EBVs) (outer ring) as prioritized by the global Soil Biodiversity Observation Network (SoilBON) and policy sectors (top of the figure) through the use of soil ecological indicators (center of figure). Thin lines correspond to links between EBVs and soil indicators; thicker lines refer to links between each soil indicator and specific policy sectors. The EBVs for soil systems are proposed as a holistic system approach, where soil organisms are intertwined with relevant chemical, physical and functional soil properties, contributing to overall societal well-being. Source: modified from Guerra, *et al.* (2021).



Crescono le pressioni sul suolo e sul territorio

“Le aree urbane europee si stanno espandendo, non di rado a scapito di terreni agricoli fertili. Le superfici di cemento e asfalto **impermeabilizzano il suolo** impedendogli di svolgere le sue funzioni, ad esempio immagazzinare l’acqua, produrre alimenti e biomassa, regolare il clima, attutire l’effetto di sostanze chimiche dannose e offrire habitat. Le superfici impermeabilizzate impediscono alla pioggia di penetrare nel suolo, dove può essere filtrata e alimentare le falde acquifere. Strade, ferrovie, canali e città **frammentano il paesaggio**, relegando le specie in spazi sempre più piccoli e, quindi, nuocendo alla biodiversità. Il modo in cui utilizziamo il territorio in Europa è uno dei motivi per cui l’UE non è sulla buona strada per conseguire l’obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità”.

Copertura del suolo in Europa ⁽¹⁾

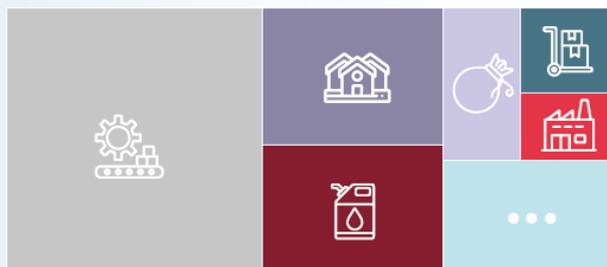


Contaminazione del suolo

Contaminazione locale

Attività inquinanti ⁽²⁾

- Produzione industriale e servizi commerciali
- Centrali elettriche
- Stoccaggio di sostanze inquinanti
- Trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani
- Trattamento e smaltimento dei rifiuti industriali
- Industria petrolifera
- Altro, comprese le fuoriuscite di trasporto, le attività minerarie e militari



Contaminazione diffusa



Agricoltura



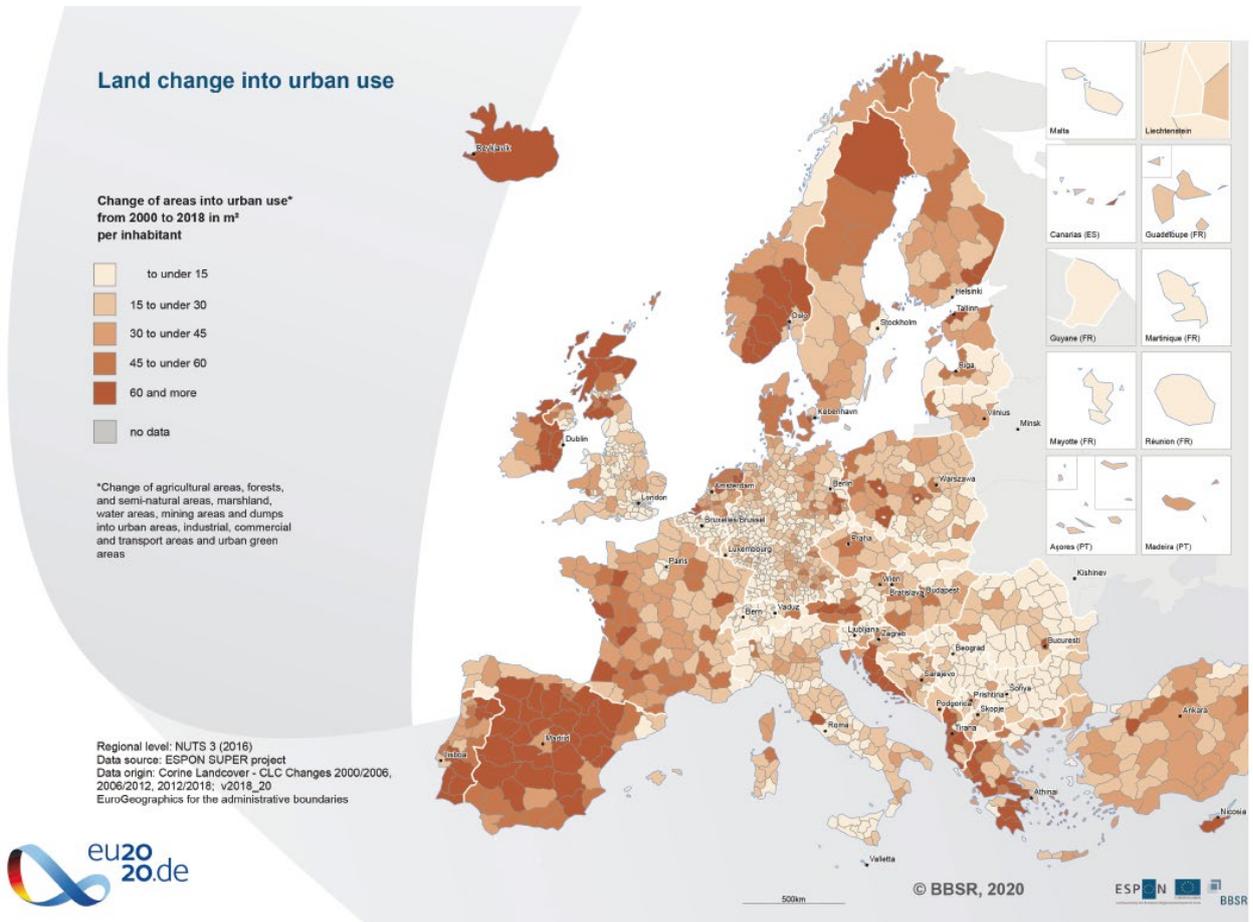
Trasporto



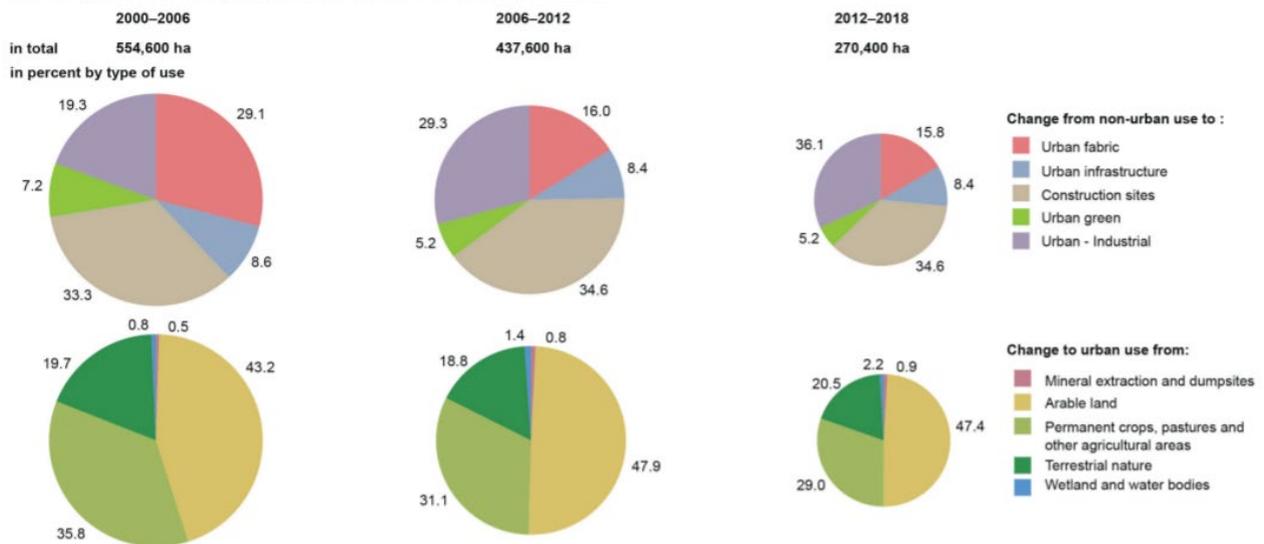
Industria

Nota: (1) Secondo la classificazione Copernicus Corine Land Cover; (2) Sulla base di 2,8 milioni siti potenzialmente contaminati nell'UE-28. Le dimensioni dei riquadri sono proporzionali all'importanza delle fonti locali. (Stime di Eionet National Reference Centres Soil, 2006); (3) Gli indicatori di consumo di suolo monitorano la quantità di terreno sottratto all'uso agricolo, forestale ed altri usi naturali per essere destinato allo sviluppo urbano ed altri tipi di sviluppo artificiale.

“Nel 2018 Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'UE, ha completato un'altra fase dell'esercizio di mappatura a livello europeo che ha costituito la base di una dettagliata analisi da parte dell'EEA della copertura e, in parte, dell'uso del suolo nei **paesi membri e cooperanti dell'AEA**. I **risultati del monitoraggio** eseguito da Corine (Coordinamento delle informazioni sull'ambiente) rivelano che dal 2000 la **copertura del suolo** in Europa è rimasta relativamente stabile, con circa il 25 % di terreni arabili e colture permanenti, il 17 % di pascoli e il 34 % di foreste. Tuttavia, da un'analisi più attenta dei cambiamenti recenti della copertura del suolo emergono due tendenze degne di nota. In primo luogo, le città e le infrastrutture di cemento continuano a espandersi; In secondo luogo, le perdite maggiori si sono registrate nei **terreni agricoli**, principalmente a causa dell'espansione urbana e dell'arretramento dell'agricoltura”.



Land changes to urban use by periods from 2000 to 2018 in the European Union



Data base: ESPON SUPER Projekt, data origin: Corine Landcover - CLC Changes 2000/2006, 2006/2012, 2012/2018; v2018_20

© BBSR Bonn 2021

” The growth of the population living in cities and their commuting zones is necessarily reflected in the use of open space for settlement purposes. From 2000 to 2018, some 1.27 million hectares of land were developed as settlement areas in the 27 member states of the European Union. This corresponds to the area of the region of Granada, Spain or the province of Tyrol, Austria.”

Parlamento europeo

2019-2024



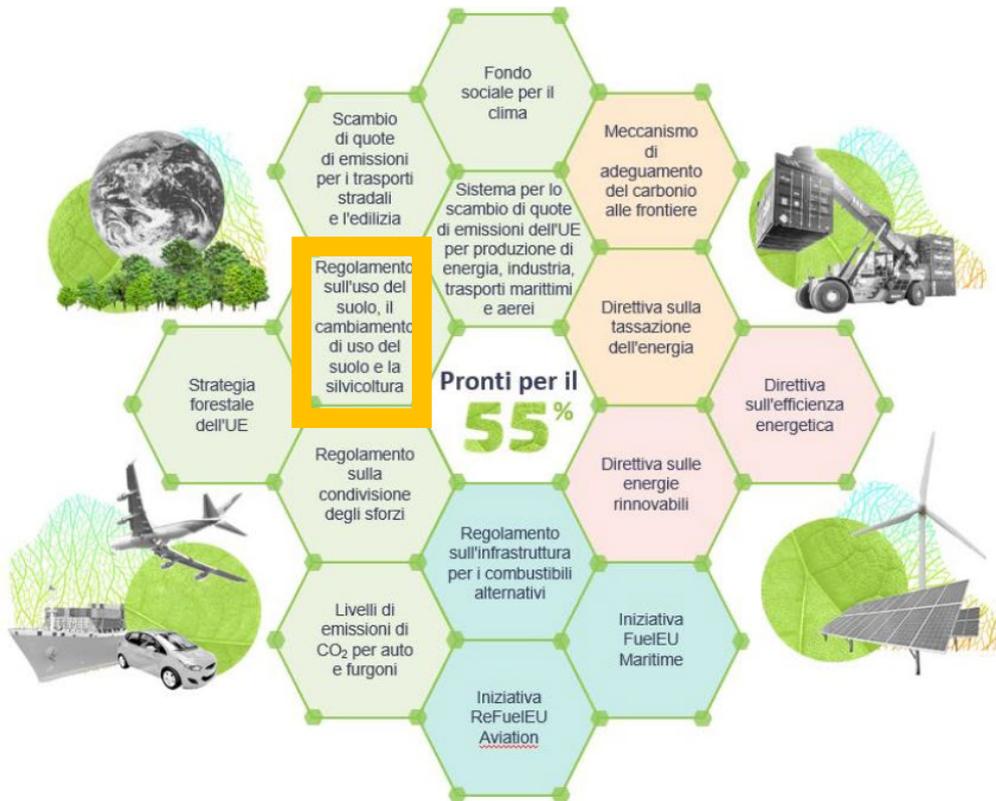
TESTI APPROVATI

P9_TA(2021)0143

Protezione del suolo

Risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP))

- 10.** Il Parlamento Europeo, invita la Commissione a elaborare un quadro giuridico comune a livello dell'UE, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, per la protezione e l'uso sostenibile del suolo, che affronti tutte le gravi minacce per il suolo e comprenda, tra l'altro:
- a)** definizioni comuni per quanto concerne il suolo, le sue funzioni e i criteri per il suo buono stato e uso sostenibile;
 - b)** obiettivi, indicatori, tra cui indicatori armonizzati, e una metodologia per monitorare costantemente lo stato del suolo e riferire in merito;
 - c)** obiettivi intermedi e finali misurabili con insiemi di dati armonizzati e misure per contrastare tutte le minacce individuate e tempistiche adeguate, tenendo conto delle migliori pratiche tratte dagli sforzi del ruolo di "pioniere" e rispettando i diritti di proprietà dei terreni;
 - d)** chiarimenti sulle responsabilità delle diverse parti interessate;
 - e)** un meccanismo per la condivisione delle migliori pratiche e la formazione nonché adeguate misure di controllo.
- 11.** Invita la Commissione ad accompagnare la propria proposta giuridica con uno studio approfondito sulla valutazione dell'impatto basato su dati scientifici, nel quale saranno analizzati i costi dell'azione e dell'inazione in termini di impatti immediati e a lungo termine sull'ambiente, sulla salute umana, sul mercato interno e sulla sostenibilità generale.
- 12.** Sottolinea che il quadro comune deve anche comprendere disposizioni relative alla mappatura delle zone a rischio e dei siti contaminati, dismessi e abbandonati, nonché riguardo alla decontaminazione dei siti contaminati; invita la Commissione e gli Stati membri ad applicare il principio "chi inquina paga" e a proporre un meccanismo per la bonifica dei siti orfani; ritiene che la bonifica di tali siti possa essere finanziata da meccanismi di finanziamento europei.
- 13.** Invita la Commissione a considerare la possibilità di proporre un elenco aperto di attività che possano avere un significativo potenziale di contaminazione del suolo, che deve essere integrato da elenchi esaurienti a livello nazionale; sottolinea che tale elenco dovrebbe essere accessibile al pubblico e aggiornato regolarmente; invita inoltre la Commissione ad agevolare l'armonizzazione delle metodologie di valutazione del rischio per i siti contaminati. (...)
- 15.** Invita la Commissione a includere in tale quadro comune misure efficaci in materia di prevenzione e/o riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione del suolo e qualsiasi altro uso del suolo che influisce sulle sue prestazioni, **dando priorità al riuso dei terreni e del suolo dismessi e al riuso dei siti abbandonati rispetto all'uso di terreni non impermeabilizzati**, al fine di conseguire l'obiettivo di non degrado del terreno entro il 2030 e di occupazione netta di terreno pari a zero al più tardi entro il 2050, con un obiettivo intermedio entro il 2030.



Fissazione dei prezzi	Obiettivi	Norme
<ul style="list-style-type: none"> • Un sistema per lo scambio di quote di emissioni più robusto, anche nel settore dell'aviazione • Estensione dello scambio di quote di emissioni ai trasporti marittimi e stradali e all'edilizia • Aggiornamento della direttiva sulla tassazione dell'energia • Nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del regolamento sulla condivisione degli sforzi • Aggiornamento del regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura • Aggiornamento della direttiva sulle energie rinnovabili • Aggiornamento della direttiva sull'efficienza energetica 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni più rigorose in termini di CO₂ per auto e furgoni • Nuova infrastruttura per i combustibili alternativi • ReFuelEU: carburanti più sostenibili per l'aviazione • FuelEU: carburanti più puliti per il settore marittimo
Misure di sostegno		
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare entrate e regolamenti per promuovere l'innovazione e la solidarietà e per mitigare le ripercussioni sui soggetti vulnerabili, in particolare attraverso il nuovo Fondo sociale per il clima e il potenziamento del Fondo per la modernizzazione e del Fondo per l'innovazione. 		

FIT FOR 55%: REVISIONE DEL REGOLAMENTO LULUCF.

La revisione dell' Effort Sharing è strettamente collegata alla proposta di revisione del Regolamento LULUCF formulata¹ dalla Commissione Europea: COM (2021) 554 del 14 luglio 2021.

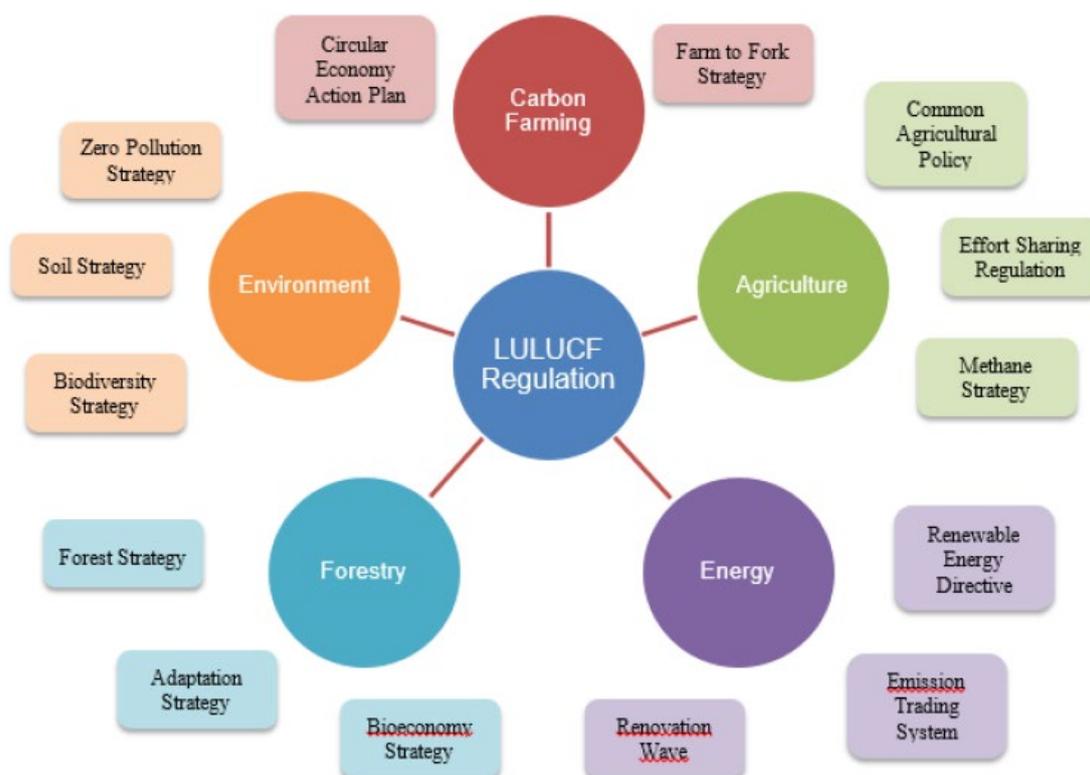


Figure 1- Relationship between the LULUCF Regulation and other EU policy initiatives

Anche in questo caso la finalità e il funzionamento generale del Regolamento restano invariate nella nuova proposta, ma sono stati nuovamente aggiornati i complessi criteri di contabilizzazione e, soprattutto, è stato rivisto al rialzo il target sugli assorbimenti netti del settore LULUCF (**Uso del suolo e silvicoltura**) che dovranno passare dalle attuali 268 milioni di tonnellate di CO₂ a 310 milioni di tonnellate nel 2030.

(...)

Per l'Italia il target aggiornato ammonta a circa 36 milioni di tonnellate (valore inferiore a quanto già oggi contabilizzato).

¹ <https://eur-lex.europa.eu/> Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del **suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura**, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione. <https://eur-lex.europa.eu/>.

CAPITALE NATURALE

STATO DI CONSERVAZIONE degli ecosistemi



numero di tipologia di ecosistema ad **ELEVATO RISCHIO** su 85 totali

superficie nazionale con ecosistemi in pericolo, vulnerabili e a rischio

PARTICOLARMENTE A RISCHIO
Ecoregioni Adriatica e Padana



Fattori di impatto e minacce

riduzione della distribuzione geografica, riduzione delle interazioni, degradazione dell'ambiente abiotico e dei processi biotici

CAPITALE NATURALE

LE AZIONI PRIORITARIE - I !



FERMARE IL CONSUMO DI SUOLO

Impiegare tutti gli strumenti legislativi, normativi e regolativi per ottenere l'abbattimento e la neutralità del consumo di suolo



RECUPERARE LE AREE DEGRADATE

Recuperare e ripristinare gli ecosistemi costieri, marini, igrofilici e residuali delle pianure ad agricoltura e zootecnia intensiva. Favorire interventi di rigenerazione urbana, restauro delle praterie di fanerogame (es. posidonia), riqualificazione fluviale, opere di compensazione e mitigazione, utilizzando i principi della *restoration ecology*



RICONNETTERE GLI ECOSISTEMI

Completare e gestire efficacemente la rete Natura 2000 con nuovi siti (soprattutto marini), forestazione urbana, e frammentare le infrastrutture grigie a favore delle infrastrutture verdi con nuovi corridoi ecologici



AVVIARE NUOVE ATTIVITA' ECONOMICHE SOSTENIBILI

Avviare e rafforzare attività e occupazione nei settori: recupero e lavorazione delle materie prime seconde, recupero degli scarti utilizzabili a scopo energetico, bonifiche, trattamento delle acque e dei suoli, decarbonizzazione sostenibile, produzioni locali, monitoraggio delle aree protette, turismo sostenibile, etc. Promuovere l'adozione di sistemi di valutazione d'impatto dell'intero ciclo di vita (*life cycle thinking*) di processi produttivi e prodotti

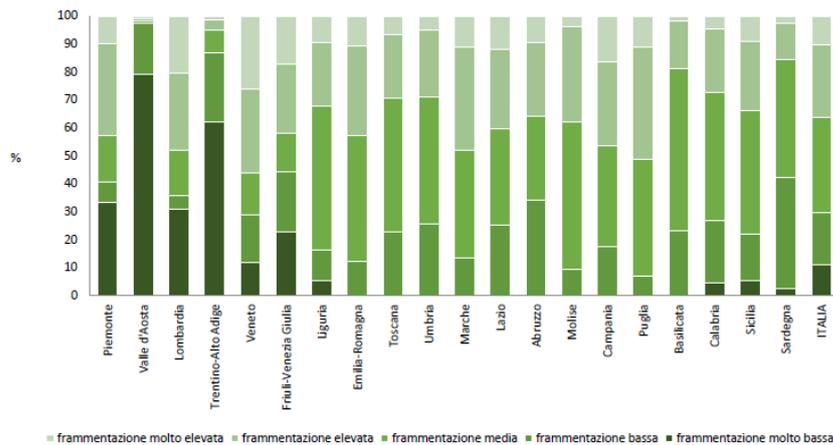
PIANIFICARE LE RISORSE

	 Contesto Socio - Economico Pag. 1	 Agricoltura e selvicoltura Pag. 3	 Pesca e acquacoltura Pag. 13	 Energia Pag. 18	 Trasporti Pag. 23	 Turismo Pag. 31
AVVIO	 Pericolosità geologiche Pag. 114	 Geosfera Pag. 101	 Idrosfera Pag. 71	 Biosfera Pag. 62	 Atmosfera Pag. 48	 Industria Pag. 41
	 Rifiuti Pag. 121	 Economia e Ambiente Pag. 130	 Radiazioni non ionizzanti Pag. 138	 Rumore Pag. 143	 Agenti chimici Pag. 148	 Valutazione e autorizzazione ambientale Pag. 153
FINE	 Appendice 2 Autori Pag. 223	 Appendice 1 Quadri sinottici Pag. 184	 Ambiente e benessere Pag. 176	 Promozione e diffusione della cultura ambientale Pag. 171	 Strumenti per la pianificazione ambientale Pag. 163	 Certificazione ambientale Pag. 158



Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Copertura percentuale del territorio per classi di frammentazione (2019)



36% del territorio nazionale è caratterizzato da frammentazione "molto elevata" ed "elevata"

26% Veneto
20% Lombardia
le regioni con una maggiore % di superficie a frammentazione "molto elevata"

Fonte: Elaborazione ISPRA su cartografia SNPA

Il grado di frammentazione è strettamente correlato al livello di consumo di suolo che interessa il territorio. In Italia circa il 36% del territorio è caratterizzato da una frammentazione molto elevata ed elevata. Le regioni con maggior copertura territoriale a frammentazione molto elevata sono Veneto (26%) e Lombardia (20%), confermando la stretta corrispondenza tra frammentazione e densità di urbanizzazione. A livello regionale la ripartizione del territorio nelle 5 classi di frammentazione presenta un quadro diversificato tra le regioni del Nord (escludendo le regioni alpine Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige), in cui la presenza contestuale dell'ambito padano e alpino comporta una ripartizione più omogenea tra le 5 classi, con valori percentuali leggermente maggiori per le classi estreme di frammentazione (alta e bassa frammentazione), e le regioni del Centro-Sud e Isole in cui, invece, le aree a media frammentazione risultano predominanti con valori che oscillano tra circa il 30% e il 60% del proprio territorio. In queste regioni (escludendo Calabria e Isole) non si registrano aree a frammentazione molto bassa, principalmente concentrate nelle regioni dell'arco alpino.



5. Aumentare gli assorbimenti di carbonio

Per aumentare gli assorbimenti delle emissioni di carbonio è necessario:

- tutelare i suoli come serbatoi di carbonio e quindi puntare ad azzerare il consumo di nuovo suolo facendo fronte ai fabbisogni con il migliore utilizzo delle aree già urbanizzate, attraverso processi profondi e sistematici di rigenerazione urbana e di riqualificazione, rifunzionalizzazione e riutilizzo del patrimonio costruito esistente;
- recuperare, bonificare, rinaturalizzare suoli, aree urbane e periurbane degradate, aumentando la loro capacità di essere serbatoi di stoccaggio di carbonio;
- definire programmi pluriennali, coordinati con gli strumenti vigenti di pianificazione urbanistica, di gestione e di finanziamento dei processi di riforestazione urbana, di valorizzazione e rilancio della biodiversità nelle città, puntando all'incremento dei parchi e dei giardini, delle dotazioni di alberature stradali, delle realizzazioni di pareti e coperture verdi, dei sistemi di orti urbani, prestando attenzione anche alle reti esistenti dei fiumi, dei canali e dei fossi;
- promuovere l'implementazione di corridoi ecologici, di cinture verdi e di *green and blue infrastructure*, con la riqualificazione degli spazi aperti, urbani e periurbani, per proteggere la biodiversità, migliorando anche la gestione delle acque di deflusso urbano, per usi ricreativi, culturali, sportivi e agricoli;
- promuovere l'impiego di materiali, componenti e sistemi artificiali atti alla cattura, sequestro e stoccaggio della CO₂ attraverso l'azione di rinnovati involucri architettonici, coperture edilizie, pavimentazioni e trattamenti superficiali di spazi esterni, intermedi e aperti, che l'innovazione tecnologica consente di attivare quale contributo ai processi di perseguimento della neutralità climatica per sottrazione di carbonio dall'aria.

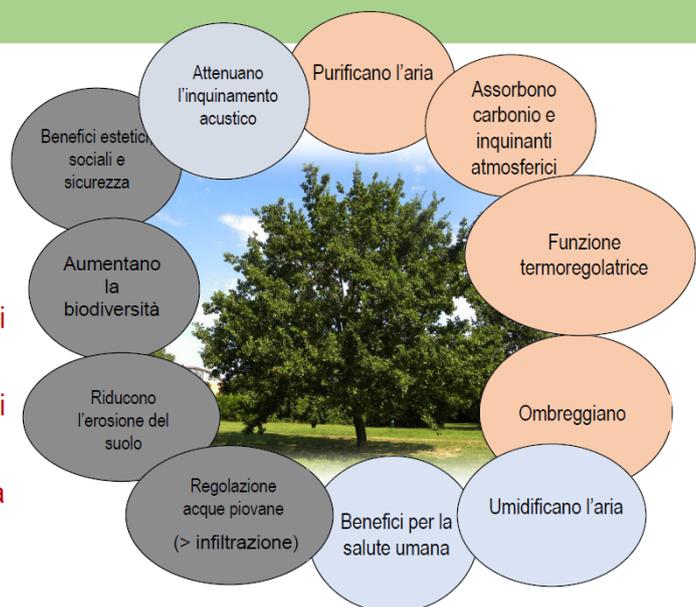


Le piante, attraverso i loro processi fisiologici, ci forniscono svariati **servizi ecosistemici**

Servizi: benefici multipli che il genere umano riceve, direttamente o indirettamente, dagli ecosistemi

In particolare:

- 1) assorbimento della CO₂ ed emissione di O₂
- 2) assorbimento e la cattura di inquinanti atmosferici
- 3) abbassamento della temperatura dell'aria



Parco storico Bosco Albergati (Castelfranco Emilia)

Compensazione Del Bosco Albergati



Applicando il modello i-Tree Eco ed algoritmi è stato possibile stimare la CO₂ sequestrata e accumulata oltre alla rimozione delle PM₁₀, da cui si è stimata la compensazione annuale di un bosco i-Tree Eco quantifica i benefici prodotti dal verde (alberi e arbusti) dal punto di vista ambientale ed economico.

CO₂ sequestrata
215 t / anno → 134 auto mitigate all'anno

CO₂ immagazzinata
3451 t → 2156 auto mitigate

PM₁₀ rimosse
191 kg / anno → 3820 auto mitigate all'anno

Un'auto di media cilindrata emette
110 g CO₂ / km

con utilizzo medio di
10.000 km / anno



Emissione totale
1,1 t CO₂
0,05 kg di PM₁₀

IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA

Il consumo di suolo in Italia continua a trasformare il territorio nazionale con velocità elevate. Nell'ultimo anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri **56,7 km²**, ovvero, in media, più di **15 ettari al giorno** (Tabella 1). Un incremento che rimane in linea con quelli rilevati nel recente passato (Figura 1), e fa perdere al nostro Paese **quasi 2 metri quadrati di suolo ogni secondo**, causando la perdita di aree naturali e agricole. Tali superfici sono sostituite da nuovi edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali, logistici, produttivi e di servizio e da altre aree a copertura artificiale all'interno e all'esterno delle aree urbane esistenti. Una crescita delle superfici artificiali solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari quest'anno a 5 km², dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato (in genere grazie al recupero di aree di cantiere o di superfici che erano state già classificate come consumo di suolo reversibile).

I dati della nuova cartografia SNPA (Figura 3) mostrano che i valori netti dei cambiamenti nell'ultimo anno sono pari a **51,7 km²**, equivalenti a **1,72 m² per ogni ettaro** di territorio italiano. In aggiunta, si deve considerare che 8,2 km² sono passati, nell'ultimo anno, da suolo consumato reversibile, a suolo consumato permanente, sigillando ulteriormente il territorio. L'impermeabilizzazione è quindi cresciuta, complessivamente, di 18 km², considerando anche il nuovo consumo di suolo permanente.

La relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione conferma che il legame tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione non è diretto e si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione, in molti casi di decrescita, dei residenti. Anche a causa della flessione demografica, **il suolo consumato pro capite aumenta in un anno di 1,92 m², passando da 357 a 359 m²/ab** (Tabella 2). Erano 349 m²/ab nel 2015.

La copertura artificiale del suolo è ormai arrivata al **7,11%** (7,02% nel 2015, 6,76% nel 2006) rispetto alla media UE del 4,2%. La percentuale nazionale sale al 9,15% all'interno del *suolo utile*, ovvero quella parte di territorio teoricamente disponibile e idonea ai diversi usi.

Con consumo di suolo si intende l'incremento della copertura artificiale del suolo, di solito elaborato su base annuale
Con suolo consumato si intende la quantità complessiva di suolo con copertura artificiale esistente nell'anno considerato

Tabella 1. Stima del consumo di suolo annuale (nuova superficie a copertura artificiale), del consumo di suolo annuale netto (bilancio tra nuovo consumo e aree ripristinate), della densità del consumo (incremento in metri quadrati per ogni ettaro di territorio) a livello nazionale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

	2019 - 2020
Consumo di suolo (km ²)	56,7
Consumo di suolo netto (km ²)	51,7
Consumo di suolo netto (incremento %)	0,24
Densità del consumo di suolo netto (m ² /ha)	1,72

Tabella 2. Suolo consumato pro capite. Fonte: elaborazioni ISPRA su dati demografici Istat e cartografia SNPA

	2015	2018	2019	2020
Suolo consumato pro capite (m ² /ab)	348,66	355,73	357,43	359,35



Figura 1. Velocità del consumo di suolo giornaliero netto. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

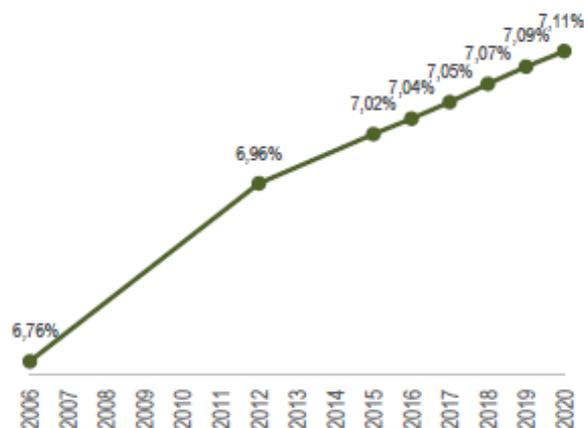
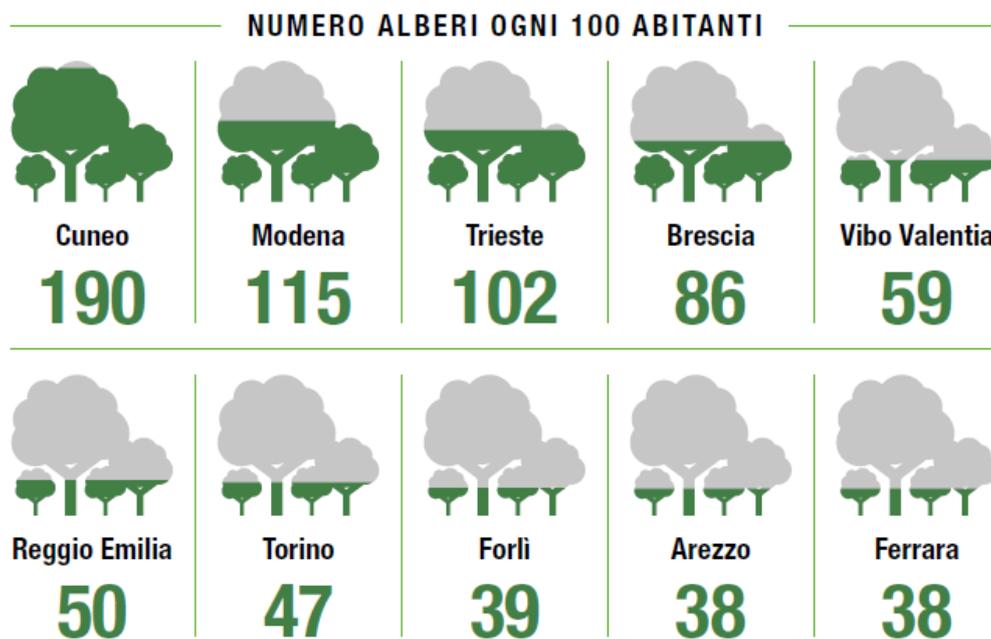


Figura 2. Suolo consumato (2006-2020) in percentuale a livello nazionale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA



Il verde che rende l'aria meno grigia

Città con il maggior numero di alberi, 2020



“Gli alberi e le foreste sono preziosi alleati del clima.

Grazie alla loro funzione di depuratori naturali dell'aria, a livello globale riescono a mitigare l'effetto serra assorbendo anidride carbonica e altre emissioni di origine antropica che modificano il clima: gli alberi come una vera e propria infrastruttura verde di salute pubblica, in grado di aiutare il benessere fisico e mentale delle persone e migliorare i servizi ecosistemici delle città.

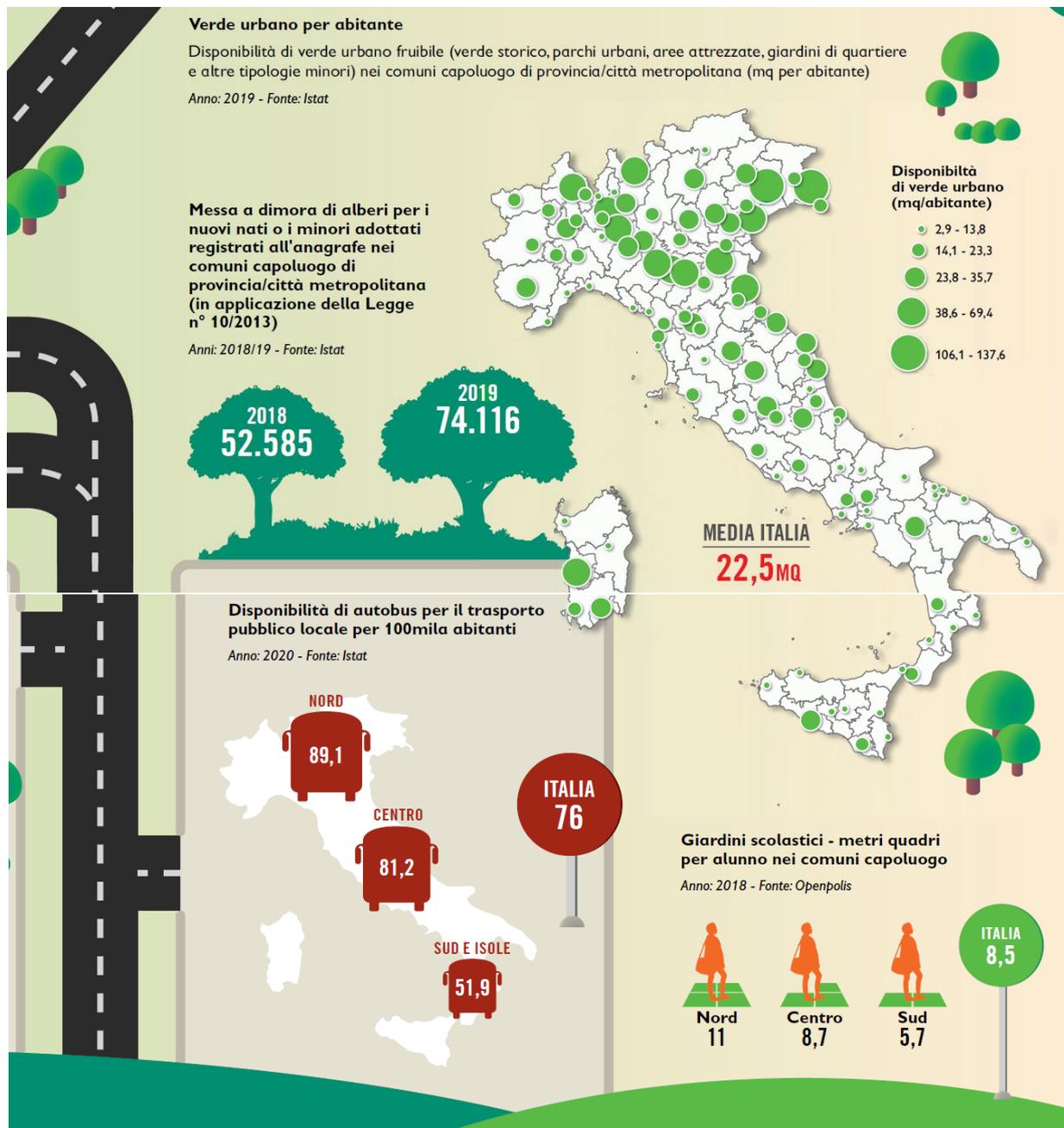
Bene collettivo e risorsa multifunzionale per la città e per chi ci vive. Il verde urbano e peri-urbano rappresenta un vero e proprio sistema complesso formato da un insieme di superfici e di strutture vegetali eterogenee che non solo è in grado di migliorare la qualità dell'aria, ma anche quella del suolo, oltre all'indiscutibile valore paesaggistico.

La vegetazione in ambito urbano è un climatizzatore naturale che stempera gli eccessi termici che caratterizzano le nostre città e riduce l'effetto “isola di calore” dovuto alla superficie di cemento che riflette i raggi del sole.

Particolarmente importante è la corretta pianificazione e gestione del verde pubblico, ancora troppo spesso sottovalutato, con una scarsa conoscenza del patrimonio arboreo delle città, una totale sottovalutazione delle specie piantate e soprattutto una gestione delle alberature fatta senza criteri selvicolturali e senza l'ausilio di tecnici esperti.

In tante occasioni le amministrazioni pubbliche si sono rivelate nemiche degli alberi, spendendo poco nella manutenzione del verde e preferendo tagliare gli alberi, o peggio capotizzarli, anziché gestirli correttamente”.

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano, 2021.



“Riportare la natura in città – secondo l’ idea di Elena Granata, condivisa da molti studiosi – significa “piantare, de-asfaltare, adottare una mobilità lenta e ridurre le macchine in circolazione”. in sostanza, si tratta di un mutamento radicale rispetto all’esistente.

Nel 2019, informa l’ISTAT, nei capoluoghi l’estensione complessiva delle aree verdi urbane era di 33,8 mq, ma scende a 22,5 mq per abitante se si considerano solo le aree verdi che sono fruibili dai cittadini con una quota maggiore nelle città del nord (24,7 mq per abitante, contro 22,8 del mezzogiorno e 18,9 del Centro) e minore nei capoluoghi metropolitani (15,8 contro 30 mq degli altri capoluoghi). Circa la metà del verde pubblico è concentrato in sole 11 città e una città su 10 non raggiunge lo standard minimo previsto dalla legge di 9 metri quadrati per abitante (ISTAT, BES 2020). Se poi si considera il verde urbano raggiungibile a piedi in un tempo non superiore ai 15 minuti, cioè le aree verdi più facili da fruire per bambini e adolescenti, circa tre quarti dei minori (77,4 %) sono in condizione di farlo ma con importanti differenze regionali e tra Nord e Sud”.

2 novembre 2021 | <https://ukcop26.org/glasgow-leaders-declaration-on-forests-and-land-use/>.



2 novembre 2021 | <https://ednh.news/it>.

Cop26: l'intesa per mettere fine alla deforestazione

Obiettivo



I firmatari

110
leader



i cui Paesi coprono
l'**85%** del patrimonio
forestale del mondo

Tra cui: Brasile, Russia, Cina,
Indonesia e Repubblica
Democratica del Congo

Stanzamenti

19,2 miliardi di dollari

di cui **1,5** miliardi
per proteggere il bacino del Congo*

I propositi

- Ripristinare i terreni danneggiati nei Paesi in via di sviluppo
- Affrontare gli incendi boschivi
- Sostenere le comunità indigene
- Rimuovere la deforestazione dal commercio globale di cibo e prodotti agricoli

I principali contribuiti

Usa

9 miliardi
di dollari

Ue

1 miliardi di euro
per l'Impegno globale
per le foreste

250 milioni
per il bacino del Congo

*Seconda foresta pluviale tropicale più grande al mondo



European Commission

EU Soil Strategy for 2030: towards healthy soils for people and the planet

17 November 2021
#EUGreenDeal

"The thin layer that lies below our feet is literally the basis for our existence. It is the foundation for 95% of the food we eat. Soil is a living ecosystem that is key for life on the planet and that holds our future. It is high time it gets the legal protection it deserves."

Frans **Timmermans**, Executive Vice-President for the European Green Deal



"Our ambition to make all soils healthy by 2050 is essential to fight climate change, ensure our forests are healthy, our water clean and our land rich, fertile and resilient. We are taking decisive action to protect and nurture this non-recoverable natural resource, which we cannot afford to lose."

Virginijus **Sinkevičius**, Commissioner for the Environment, Oceans and Fisheries



² <https://asvis.it/rubrica-europa-e-agenda-2030>. Molto efficace, a commento, il testo di Luigi Di Marco, 22.11.2021 | <https://asvis.it/rubrica-europa-e-agenda-2030>.

